

**LIBRI**

## Le stagioni di una donna nell'Egitto del Novecento

Sonallah Ibrahim: «Ancora oggi nel paese si fa poco per corruzione e degrado della vita civile»

Un condominio del Cairo, un appartamento piccolo-borghese, una madre di famiglia, Zhat, che vive un'esistenza affollata da tante presenze: il marito-padrone, gli amati figli, i vicini di casa, i bottegai del quartiere, tante individualità che si intrecciano con la sua. Sullo sfondo della vicenda personale di Zhat, scorrono i grandi mutamenti storico-politici dell'Egitto, dagli anni Cinquanta fino all'inizio degli anni Novanta. Nel romanzo **"Le stagioni di Zhat"** (Jaca Book Calabrig, traduzione di Elisabetta Bartuli, pp. 408, euro 18,00) Sonallah Ibrahim, che a 75 anni è uno dei massimi narratori egiziani, mette in scena un personaggio ricco di colore e ironia, un'eroina spesso sconfitta

da una realtà ostile eppure sempre baldanzosa e speranzosa in un futuro migliore.

La protagonista del libro, uscito in Egitto nel 1992 e ora pubblicato per la prima volta in italiano, sembra possedere un carattere tipico del popolo egiziano, la capacità di resistenza.

«Zhat - spiega l'autore - incarna lo spirito di tante donne del mio Paese, che resistono al potere maschile (quello dei padri e dei mariti) e alle leggi che lo sostengono. Si tratta di una resistenza che si esprime anche nella vita quotidiana: Zhat si sveglia all'alba, prepara la colazione al coniuge e ai figli, va a lavorare perché suo marito, con i soldi che lei porta a casa, possa concedersi alcuni vizi come quello del fumo, cucina la

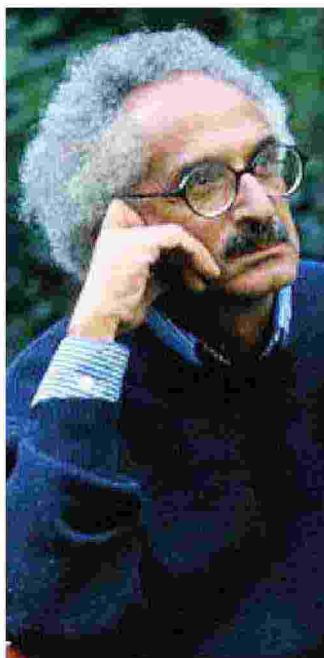
cena e infine, dopo aver rigovernato, deve rendersi disponibile al piacere del legittimo consorte. Insomma, è un personaggio attraverso il quale ho inteso denunciare la condizione di subalternità in cui da noi vengono ancora tenute la maggior parte delle donne».

Attraverso una serie di notizie di cronaca inserite nel testo attraverso alcuni ritagli di giornale, Sonallah Ibrahim rievoca anche la grande Storia collettiva dell'Egitto del secondo Novecento: «Volevo mostrare, sullo sfondo della vita di Zhat, il consumismo, la corruzione, la soggezione politica gli Stati Uniti, le conseguenze della questione israeliana, il malfunzionamento dell'istruzione e del sistema sanitario, insomma tutti i problemi, piccoli e

grandi, che la mia gente si è trovata e si trova ad attraversare. Queste problematiche non sempre vengono chiaramente percepite dalle persone, ma finiscono per influenzare in maniera determinante le loro vite».

E oggi quali sono le prospettive dell'Egitto? «L'attuale regime del presidente al-Sisi sta cercando di arginare l'estremismo islamico, ma è incalzato dagli interessi politico-economici dell'Arabia Saudita e degli Stati Uniti. Questi ultimi continuano a esercitare notevoli pressioni sul nostro Paese. Inoltre al-Sisi non ha preso misure sufficienti contro la corruzione e il degrado della vita civile: se continuerà in questo modo, il suo governo fallirà presto».

**Roberto Carnero**



Lo scrittore Sonallah Ibrahim



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.